

# Minima distanza di due rette

Date due rette  $r$  ed  $s$  nello spazio, ha senso chiedersi qual è la **minima distanza** fra esse, cioè la più piccola lunghezza di un vettore del tipo  $P - Q$ , con  $P \in r$  e  $Q \in s$ .

**Definizione 0.1** Due rette dello spazio non complanari si dicono **sghembe**.

**Osservazione 0.2** Ovviamente, due rette sono complanari se e solo se sono incidenti (cioè hanno uno e un solo punto in comune) o parallele (cioè hanno vettori direzionali proporzionali).

**Osservazione 0.3** Se due rette sono incidenti, la loro minima distanza è 0. Se esse sono parallele, per calcolare la minima distanza fra loro basta considerare un qualsiasi piano  $\pi$  perpendicolare ad esse, considerare i punti di intersezione  $P$  e  $Q$  del piano con le due rette e calcolare la lunghezza del vettore  $P - Q$ .

**Esempio 0.4** Le rette  $r$  ed  $s$  che hanno le rappresentazioni cartesiane

$$r: \begin{cases} x + z = 1 \\ x - y - z = 0 \end{cases} \quad s: \begin{cases} x + y + 3z = 1 \\ y + 2z = 1 \end{cases}$$

sono parallele, perché hanno vettori direzionali  $v = (1, 0, 1) \times (1, -1, -1) = (1, 2, -1)$  e  $w = (1, 1, 3) \times (0, 1, 2) = (-1, -2, 1)$ , manifestamente proporzionali.

Un piano perpendicolare ad  $r$ , e quindi anche ad  $s$ , è quello di equazione  $x + 2y - z = 0$ .

Esso interseca  $r$  in  $P = (\frac{1}{2}, 0, \frac{1}{2})$  ed  $s$  in  $Q = (-\frac{1}{3}, \frac{1}{3}, \frac{1}{3})$  e il vettore  $P - Q = (\frac{5}{6}, -\frac{1}{3}, \frac{1}{6})$  ha lunghezza  $\frac{\sqrt{15}}{3}$ .

Occupiamoci allora del caso di due rette sghembe, partendo da un esempio.

Consideriamo le rette aventi rappresentazioni parametriche

$$\begin{array}{ll} x = t + 1 & x = -t + 1 \\ y = -t + 2 & y = 3t + 3 \\ z = 2t + 3 & z = -2t + 1 \end{array}$$

Esse non sono parallele, perché i vettori direzionali  $(1, -1, 2)$  e  $(-1, 3, -2)$  non sono proporzionali. E non hanno punti in comune, perché la prima e la terza equazione del sistema

$$\begin{array}{r} t + 1 = -t' + 1 \\ -t + 2 = 3t' + 3 \\ 2t + 3 = -2t' + 1 \end{array}$$

non sono compatibili.

Poiché è evidente che un segmento di minima lunghezza congiungente un punto  $P$  di  $r$  con un punto  $Q$  di  $s$  è perpendicolare ad entrambe le rette, cerchiamo una direzione, rappresentata dal vettore non nullo  $(\alpha, \beta, \gamma)$ , che sia perpendicolare ad entrambe le rette.

Il vettore  $(\alpha, \beta, \gamma)$  è perpendicolare ad entrambe le rette se e solo se le sue componenti sono soluzioni del sistema lineare omogeneo

$$(\alpha, \beta, \gamma)(1, -1, 2) = \alpha - \beta + 2\gamma = 0 \quad \text{e} \quad (\alpha, \beta, \gamma)(-1, 3, -2) = -\alpha + 3\beta - 2\gamma = 0$$

le cui soluzioni sono tutte del tipo  $(-2\gamma, 0, \gamma)$  e quindi proporzionali al vettore  $(-2, 0, 1)$ .

Questo prova che c'è un'unica direzione perpendicolare ad entrambe le rette.

Per cercare allora la minima distanza fra le due rette possiamo semplicemente scegliere un punto qualsiasi  $P$  di  $r$ , un punto qualsiasi  $Q$  di  $s$  e proiettare il segmento  $P - Q$  su questa direzione perpendicolare comune.

Se scegliamo  $P = (1, 2, 3)$  e  $Q = (1, 3, 1)$ , abbiamo  $P - Q = (0, -1, 2)$  e la proiezione cercata è data da

$$\frac{(0, -1, 2)(-2, 0, 1)}{(-2, 0, 1)(-2, 0, 1)}(-2, 0, 1) = \frac{2}{5}(-2, 0, 1)$$

e quindi la minima distanza cercata è  $\frac{2}{5}\sqrt{5}$ .

Il fatto che due rette sghembe abbiano un'unica direzione perpendicolare comune non riguarda solo l'esempio precedente.

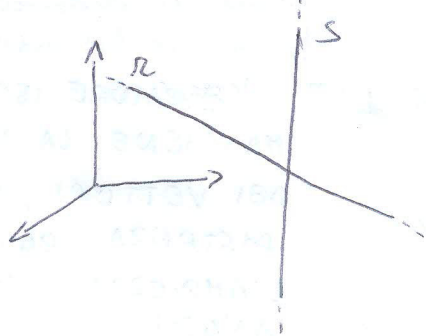
Infatti, se due rette hanno vettori direzionali  $(a, b, c)$  e  $(d, e, f)$ , le componenti di un vettore  $(x, y, z)$  perpendicolare ad entrambi devono soddisfare il sistema lineare omogeneo

$$\begin{aligned} ax + by + cz &= 0 \\ dx + ey + fz &= 0 \end{aligned}$$

Si osservi che queste due equazioni rappresentano due piani passanti per l'origine, e siccome le due rette sono sghembe e quindi i vettori  $(a, b, c)$  e  $(d, e, f)$  non sono proporzionali, il sistema rappresenta una retta per l'origine.

Allora, se  $(x_0, y_0, z_0)$  è una soluzione non nulla, le soluzioni del sistema sono tutte del tipo  $\lambda(x_0, y_0, z_0)$  e cioè proporzionali alla precedente e individuano quindi tutte una stessa direzione. Questo prova che due rette sghembe hanno sempre un'unica direzione perpendicolare comune.

Distanza tra due rette sghembe?



$$r: \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} = t \begin{pmatrix} l_1 \\ m_1 \\ n_1 \end{pmatrix} + \begin{pmatrix} x_1 \\ y_1 \\ z_1 \end{pmatrix}$$

$$s: \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} = t \begin{pmatrix} l_2 \\ m_2 \\ n_2 \end{pmatrix} + \begin{pmatrix} x_2 \\ y_2 \\ z_2 \end{pmatrix}$$

$$r \cap s: \begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix} = t \begin{pmatrix} l_1 \\ m_1 \\ n_1 \end{pmatrix} + s \begin{pmatrix} l_2 \\ m_2 \\ n_2 \end{pmatrix}$$

$$\begin{cases} x = tl_1 + sl_2 \\ y = tm_1 + sm_2 \\ z = tn_1 + sn_2 \end{cases} \quad \begin{cases} t = \frac{x - sl_2}{l_1} \\ \dots \\ \dots \end{cases} \quad z = m_1 \frac{x - sl_2}{l_1} + \frac{-m_1 l_2 y l_1 + m_1 l_2 x m_1 y l_1 m_2 - m_1 m_2 x}{l_1 (l_1 m_2 - m_1 l_2)} + \frac{y l_1 m_2 - m_1 m_2 x}{l_1 m_2 - m_1 l_2}$$

• • • (Non è la strada migliore...)

Problema in senso, trovare la funzione "distanza tra due punti qualsiasi" e trovarne il minimo.

Studio di alcuni operatori definiti su uno spazio euclideo

Dato un operatore  $T: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}^m$  spazio euclideo,

si definisce operatore AGGIUNTO di  $T$ , l'applicazione LINEARE

$$T^*: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}^m \text{ tale che } \forall u, v \in \mathbb{R}^m \quad T(u) \cdot v = u \cdot T^*(v)$$

Vediamo alcuni casi particolari:

1) Sia  $T: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}^m$  operatore biiettivo, se il suo aggiunto è l'operatore inverso  $T^{-1}$ , cioè  $T(u) \cdot v = u \cdot T^{-1}(v)$

$\forall u, v \in \mathbb{R}^m$ ,  $\Rightarrow T$  è detto operatore ISOMETRICO

2) Sia  $T: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}^m$  operatore, se il suo aggiunto coincide con  $T$ , cioè  $T(u) \cdot v = u \cdot T(v) \quad \forall u, v \in \mathbb{R}^m$

$\Rightarrow T$  è detto operatore SIMMETRICO

# 1) T operatore isometrico

Proposizione 1)  $T(u) \cdot T(v) = u \cdot v \quad \forall u, v \in \mathbb{R}^m$

2)  $\|T(u)\| = \|u\| \quad \forall u \in \mathbb{R}^m$

3)  $d(T(P), T(Q)) = d(P, Q) \quad \forall P, Q \text{ punti di } \mathbb{R}^m$

La METRICA e' tutto cio' che riguarda: lunghezze, distanze, ampiezze degli angoli...

L'OPERATORE ISOMETRICO MANTIENE LA NORMA DEI VETTORI, LA DISTANZA TRA PUNTI, L'AMPIEZZA DEGLI ANGOLI

Dim

1)  $T(u) \cdot T(v) = u \cdot T^{-1}(T(v)) = u \cdot v$

2)  $\|T(u)\| = \sqrt{T(u) \cdot T(u)} = \sqrt{u \cdot u} = \|u\|$

3)  $d(T(P), T(Q)) = \|V_{T(Q)} - V_{T(P)}\| = \|V_Q - V_P\| = d(P, Q)$

Dati i vettori  $u, v \in \mathbb{R}^m$  e  $T(u), T(v)$  loro immagini

$\Rightarrow \cos \widehat{T(u)T(v)} = \frac{T(u) \cdot T(v)}{\|T(u)\| \|T(v)\|} = \frac{u \cdot v}{\|u\| \|v\|} = \cos \widehat{uv}$

Proposizione Se  $T$  e' isometrico  $\Rightarrow T^{-1}$  e' isometrico

Dim Dovo dimostrare che  $\forall w_1, w_2 \in \mathbb{R}^m$

$T^{-1}(w_1) \cdot w_2 = w_1 \cdot T(w_2)$  ~~Sabbiamo che  $\exists u_1 | T(u_1) = w_1$  e  $u_2 | T(u_2) = w_2 \Rightarrow T^{-1}(T(u_1)) \cdot T(u_2) = u_1 \cdot T(u_2) \Rightarrow$~~   
 $\Rightarrow T^{-1}(T^{-1}(w_1)) \cdot T(w_2)$   
 $= w_1 \cdot T(w_2) =$  c.v.d.

Proposizione Se  $U$  e' un sottospazio di  $\mathbb{R}^m$  invariante per  $T \Rightarrow$  e' anche invariante per  $T^{-1}$

Dim  $U$  invariante per  $T \Rightarrow T(u) \in U$  voglio dimostrare  $T^{-1}(u) \in U$

$T^{-1}(T(u)) = u$  perche'  $T$  biiettivo

$U = T^{-1}(T(u)) \in T^{-1}(u) \Rightarrow U = T^{-1}(u)$

c.v.d.

Proposizione Se  $U$  sottospazio invariante per  $T$  isometrico  
 $\Rightarrow U^\perp$  è invariante per  $T$

Dim Sia  $u \in U$  e  $w \in U^\perp \Rightarrow u \cdot w = 0$

$\Rightarrow$  Voglio dimostrare che  $T(U^\perp) \subseteq U^\perp$

cioè che  $T(w) \cdot u = 0 \quad \forall w \in U^\perp$  e  $u \in U$

$w \cdot T^{-1}(u)$  perché  $T$  è isometrico

ma  $U$  è invariante anche per  $T^{-1}$  e quindi

$T^{-1}(u) \in U \Rightarrow w \cdot T^{-1}(u) = 0$

c.v.d.

Quali sono i possibili autovalori reali di un operatore isometrico?

Sia  $\lambda$  autovalore di  $T$  e  $u, v$  suoi autovettori,

cioè  $T(u) = \lambda u$  e  $T(v) = \lambda v \Rightarrow T(u) \cdot T(v) = (\lambda u) \cdot (\lambda v) = \lambda^2 u \cdot v$

$\Rightarrow u \cdot v = \lambda^2 u \cdot v \quad \forall u, v$  autovettori di  $\lambda \Rightarrow \boxed{\lambda^2 = 1} \Rightarrow \boxed{\lambda = \pm 1}$

Proposizione Autovettori relativi ad autovalori diversi sono ortogonali

Dim Sia  $u | T(u) = u$  e  $v | T(v) = -v$

$\Rightarrow T(u) \cdot T(v) = u \cdot (-v) = -u \cdot v \Rightarrow u \cdot v = -(u \cdot v)$

poiché  $u \neq 0$   $v \neq 0$  perché autovettori  $\Rightarrow u \cdot v = 0$

c.v.d.

Fissiamo nello spazio vettoriale una base  $B_{\perp n}$  ortonormale

$\Rightarrow$  dati  $u$  e  $v$  abbiamo  $[v]_{B_{\perp n}} = X = \begin{pmatrix} x_1 \\ \vdots \\ x_n \end{pmatrix}$  e  $[u]_{B_{\perp n}} = Y = \begin{pmatrix} y_1 \\ \vdots \\ y_n \end{pmatrix}$

$\Rightarrow [T(u)]_{B_{\perp n}} = [T]_{B_{\perp n}} \cdot Y$  e analogamente

$\Rightarrow [T(v)]_{B_{\perp n}} = [T]_{B_{\perp n}} \cdot X \Rightarrow$  RICORDANDO L'ESPRESSIONE

DEL PRODOTTO SCALARE TRAMITE LE COORDINATE E CHE IN UNA BASE  $\perp_n$  LA

$\Rightarrow T(v) \cdot T(u) = ([T]_{B_{\perp n}} X)^T I ([T]_{B_{\perp n}} Y) = X^T [T]_{B_{\perp n}}^T [T]_{B_{\perp n}} Y$

$\parallel$   
 $v \cdot u = X^T I Y = X^T Y$

MATRICE ASSOCIATA AL  
 PRODOTTO SCALARE  
 È  $I$ , SI HA:

$$\Rightarrow x^T y = x^T [T]_{B_{Lm}}^T [T]_{B_{Lm}} \cdot y$$

$$\underline{\forall x, y \in \mathbb{R}^m}$$

$$\Rightarrow [T]_{B_{Lm}}^T [T]_{B_{Lm}} = I \Rightarrow [T]_{B_{Lm}} \text{ e- } \underline{\text{ortomormale}}$$

$$\text{POICHE } [T]_{B_{Lm}}^T = [T]_{B_{Lm}}^{-1}$$

RICORDO CHE IL DETERMINANTE DI UNA MATRICE ORTOGONALE E' +1 o -1:  
Pongo  $A = [T]_{B_{Lm}} \Rightarrow$  poiche'  $A^T A = I \Rightarrow |A^T A| = |I| = 1$

$$\Rightarrow |A^T| \cdot |A| = 1 \Rightarrow |A|^2 = 1 \Rightarrow \boxed{|A| = \pm 1} \quad \text{e.v.d}$$

Le radici caratteristiche reali di  $A$  sono  $\pm 1$ .